



ISOLE DI SALDATURA ROBOTIZZATE

Una scala

in ogni casa!

È il motto che guida Giorgio Turrisi, titolare della Gierre Scale, una realtà che ha fatto della innovazione

di prodotto e della sua qualità il proprio cavallo di battaglia.

di Paolo Beducci

In principio fu Ercolina. Inutile nascondere che sotto quel nome si nascondeva un prodotto davvero rivoluzionario: per la sua intelligenza, per la versatilità e per la qualità costruttiva. Ercolina, per chi non lo ricordasse, era una scala per uso domestico capace di assumere dimensioni e forme diverse. Ma non solo: proprio per via di questa sua grande versatilità Ercolina era la prima scala destinata essere utilizzata in casa, in grado di diventare lunga lunga, con la stessa facilità con cui si ritraeva o che mostrava nel sapersi adattare ad essere usata su terreni non piani. Il successo fu travolgente. Ai tempi Gierre Scale era davvero una piccola realtà nella zona di Lecco, a Olginate per la precisione. Da allora sono passati quasi trent'anni e Gierre Scale è una delle più grandi aziende europee nel campo della progettazione e produzione di scale e di prodotti quali trabatelli, sgabelli, carrelli e cavalletti.

Non c'è però dubbio che il punto di forza della Gierre, almeno per come la conosciamo noi è il comparto delle scale: telescopiche, domestiche, trasformabili.

La storia di Gierre Scale inoltre è molto interessante per il modo in cui nel corso degli anni si è modificato il processo produttivo e soprattutto tecnologico nella

realizzazione di questo prodotto. Che, è bene ricordarlo, deve rispondere a dei requisiti molto severi per essere venduto con la garanzia di una certificazione di qualità. Certificazione che alla Gierre Scale hanno ottenuto in tempi passati e che da anni garantisce la qualità del loro prodotto che, nel corso degli anni è uscito dal territorio nazionale per trasferirsi in Europa e dare la scalata a mercati sempre più internazionali. Infatti, tra i primi scalifici in Italia, Gierre ha ottenuto nel 2003 la ISO 9001, un traguardo importante giunto a coronamento di un impegno costante negli anni. Fin dalle proprie origini, l'azienda di Olginate (LC) ha posto l'eccellenza dei prodotti e del servizio al centro della propria attività, ottenendo dal mercato riconoscimenti di tutto rilievo, come l'affermazione della ormai mitica Ercolina. L'impegno per la qualità poi, ha trovato ulteriore sviluppo nella strutturazione, all'interno dell'azienda, di un dipartimento della qualità, dedicato alla ricerca di soluzioni per la certificazione di tutti gli articoli in gamma. Questo dipartimento che nel corso degli anni ha attivato collaborazioni con i più autorevoli enti di Certificazione Italiani ed Europei, ha il compito di provvedere alla certificazione dei prodotti Gierre assicurandone la conformità alle



La cura dei dettagli è una delle caratteristiche dei prodotti Gierre

norme di Legge. " La scelta di procedere alla certificazione di tutti i nostri prodotti – ci spiega Lorenzo Valsecchi, responsabile tecnico dell'azienda – è legata alla consapevolezza che i nostri articoli, per quanto possano essere apparentemente semplici, hanno una grande responsabilità sotto l'aspetto della sicurezza.

Pensi che cosa può significare un gradino posto a un metro e mezzo da terra che cede facendo cadere a terra chi ci è sopra. Per questo abbiamo scelto la strada della qualità assoluta".

Una scala **in ogni casa!**

La giunzione fra montanti e scalino è senza dubbio uno dei punti critici per questo genere di prodotto



Non c'è dubbio quindi che la saldatura fra montante della scala e gradino sia il punto fondamentale del prodotto, quello che ne stabilisce la qualità e la durata nel tempo. Ma anche e soprattutto – come abbiamo visto – la sicurezza per l'utilizzatore. Saldare bene, quindi, è l'aspetto più importante nella fase produttiva. Per questo motivo, man mano che cresceva la produzione e il desiderio di allargare il proprio mercato, cresceva anche l'esigenza di poter gestire con sicurezza la qualità del prodotto. I primi approcci verso la saldatura automatizzata, in casa Gierre vennero fatti negli anni novanta, con la realizzazione di un impianto che permettesse la saldatura automatica delle scale.

"In quel caso si trattava di un'isola quasi



Due momenti del lavoro di saldatura effettuata con sistemi robotizzati ABB

primordiale rispetto a quanto è disponibile oggi – ci racconta Giorgio Turrisi titolare della Gierre Scale – ma in ogni caso era per noi, abituati a saldare a mano, un passo avanti".

Inutile dire che quel sistema aveva dei limiti intrinseci nella estrema rigidità e quindi nella possibilità di essere utilizzato solo per la produzione di un modello e che i vincoli a operare su prodotti differenti, erano spesso più ingombranti dei vantaggi che se ricavano.

Il problema però restava aperto, e quando l'occasione capitò sottomano, Turrisi e Valsecchi, l'uomo che ha gestito sul campo questa trasformazione, non se lo lasciarono scappare: "Come tutte le aziende organizzate secondo schemi moderni e di flessibilità – ci spiega Lorenzo Valsecchi – anche la nostra si era organizzata per ricorrere a fornitori esterni per gestire i periodi di punta produttiva e ammortizzare la crescita della stessa produzione. Per continuare a garantire il massimo della qualità cercammo dei fornitori di alto livello e fra questi ne individuammo uno che faceva uso di un sistema di saldatura robotizzato. Un "function package" di ABB che permetteva al nostro fornitore di operare in modo impeccabile per la qualità e con costi produttivi davvero interes-

santi. Così iniziammo a fare dei test presso di lui e ci rendemmo subito conto che i tempi ciclo calavano drasticamente e la qualità era ottimale. Questo per noi è un aspetto fondamentale: perché se è vero che un'azienda come la nostra che deve e vuole stare sul mercato, ha il compito di essere economicamente efficiente, dall'altra è altrettanto vero che la sicurezza dei nostri clienti è fondamentale e quindi la qualità del lavoro di saldatura è il punto di partenza per i nostri prodotti".

A questo punto il passaggio verso l'ulteriore fase di automazione fu avviata con l'acquisto di un'isola robotizzata di ABB. Il risultato deve essere stato più che incoraggiante se, accanto a quella prima stazione oggi ce ne sono altre quattro perfettamente uguali e che lavorano tutte a pieno ritmo. D'altra parte, per produrre una media di circa 2500 scale al giorno è indispensabile una sistema produttivo estremamente efficiente che, nel caso di Gierre Scale, è anche estremamente verticalizzato, visto che la produzione dell'azienda parte dall'acquisto di coil e barre che vengono tranciati, forati e stampati direttamente all'interno delle officine di Olginate.

Negli anni, oltre a passare da operazioni di saldatura su acciaio, alla Gierre si sono



Dossier

ROBOTICA

I robot ABB presenti alla Gierre sono programmati per saldare l'alluminio e l'acciaio



Ogni giorno dallo stabilimento Gierre escono circa 2500 scale



specializzati anche nelle produzioni di scale completamente o parzialmente in alluminio. Questo ha comportato un ulteriore salto qualitativo e tecnologico dell'azienda lecchese che accanto alla saldatura più tradizionale su parti in acciaio, ha dovuto attrezzarsi per eseguire le medesime lavorazioni su prodotti in alluminio che, come noto, necessita di attenzioni particolari.

In questa opera di crescita numerica e tecnica un ruolo determinante spetta proprio alla stretta e proficua collaborazione con l'azienda specializzata nella robotica, che ha messo gli uomini di Gierre Scale nelle condizioni di poter realizzare saldature su entrambi i materiali, fornendo loro delle unità di saldatura e di equipaggiamento che possono essere convertire immediatamente da una tipologia di lavorazione all'altra. " Il grande vantaggio di essere passati da un sistema rigido come il precedente alle isole di saldatura di ABB - spiega ancora Valsecchi - sta proprio nella facilità di cambio di tipologia di pezzi da saldare, sia nei materiali sia nelle forme: questo per noi significa poter garantire ai nostri clienti anche delle forniture speciali in caso abbiano necessità di prodotti non di serie e personalizzati. Inizialmente, non lo nascondo, avevamo delle paure,

delle perplessità sulla capacità dei robot di mantenere la ripetibilità nel corso del tempo. Un timore che è del tutto svanito". I vantaggi elencati dai responsabili della Gierre Scale, però non si fermano qui. Uno degli altri punti messi in evidenza accanto a flessibilità, qualità e ripetibilità nel tempo delle prestazioni, è la capacità del sistema di saldatura gestito da un robot antropomorfo, di raggiungere punti difficilmente accessibili per effettuare le proprie operazioni, migliorando di fatto la qualità del prodotto in misura sensibile. Una possibilità fondamentale per Gierre Scale che proprio negli ultimi anni, accanto al mercato dei ferramenta e dell'hobbista, ha deciso di avvicinarsi al settore professionale che sicuramente ha necessità ancora più elevate sotto l'aspetto della durata e della resistenza del prodotto.

"Avere a disposizione una serie di robot di saldatura come i nostri - prosegue Turrisi - ci permette quindi anche di modificare completamente la loro programmazione e passare da una produzione standard a una più sofisticata, con grande facilità: Un esempio molto pratico viene da un nuovo prodotto che abbiamo iniziato a assemblare stamattina. In questo prodotto c'è una saldatura molto lunga e particolare che se realizzato a mano richiederebbe dei tem-

pi di produzione lunghi e non avremmo certezze sulla sua qualità finale. O, almeno, non ci darebbe le medesime certezze che ci offre il robot. Oltre tutto anche la fase realizzativa eseguita nelle nostre isole ABB è stata estremamente agevole vista la rapidità di programmazione".

Fin qui il presente e il futuro immediato. Alla Gierre però si pensa ancora al futuro, anzi ci si pensa sempre di più, perché è al futuro che gli uomini della Gierre Scale possono guardare grazie a un sistema produttivo molto efficiente e ben collaudato. " Non nascondiamo - ci spiegano ancora Turrisi e Valsecchi - che l'idea è di render ancora più automatizzata la nostra produzione e in particolare la saldatura passando da un concetto di semplici isole a un vero e proprio piccolo FMS di saldatura, in cui un robot provvederà a alimentare le diverse macchine di saldatura, prelevare i pezzi lavorati e porgerli alle fasi seguenti della filiera produttiva".

Un futuro che potrebbe per alcuni sembrare lontano ma che nella pratica non pensiamo sia poi così distante, anche perché la sensazione che abbiamo ricevuto è quella di un'azienda abituata a essere ai vertici e intenzionata a confermare giorno per giorno la propria leadership in campo nazionale e internazionale. ■